

**L'intervista**

**De Gregorio (Eav)  
«Niente fondi  
per la sicurezza»**

«Unificare le società di trasporto si è rivelata un'idea disastrosa. Ci portiamo dietro un debito da 700 milioni e non resta niente da impiegare sul fronte sicurezza». È il «verdetto» del presidente Eav Umberto De Gregorio, che ribadisce: «Non ci sono i soldi per rendere sicure le stazioni».

> **A pag. 25**



**«Montagne di debiti, solo spiccioli per la sicurezza»**

**De Gregorio: un errore unificare le società. I nuovi treni? Sono pochi e non funzionano**

«Unificare le società di trasporto si è rivelata un'idea disastrosa. Ci portiamo dietro un debito da 700 milioni e non resta niente da impiegare sul fronte sicurezza». Da qualunque lato si affronti la questione, il presidente Eav Umberto De Gregorio torna sempre sullo stesso punto: «I soldi non ci sono».

**Ma se ci fossero, da dove comincerebbe?**

«Dalle stazioni. Assurdo presidiare con nostro personale soltanto la metà dei terminal, ma più di tanto non ci possiamo permettere».

**La Circum è davvero una ferrovia da assalto alla diligenza o, forse, la si dipinge peggiore di quel che è?**

«È una linea che soffre di problemi reali, e strettamente legati alla natura del territorio».

**In che senso?**

«Nel senso che attraversa zone ad altissimo tasso di criminalità e vandalismo. Non è mica un caso che i raid siano molto più numerosi su queste tratte rispetto a quelle che servono l'area flegrea».

**Come se lo spiega?**

«Risponda alla mia domanda: lei abiterebbe più volentieri a San Giovanni o a Pozzuoli?».

**A titolo personale sceglierei la seconda opzione.**

«Sia sincera: non è solo un fatto di

gusti. Tutti preferiscono le zone più tranquille. È indubbio che ci sia una differenza sostanziale tra le linee ferroviarie».

**Diciamo che la Circum soffre più per i vandali e i delinquenti, Cumana e Circumflegrea hanno avuto maggiori problemi con gli incidenti e i dissesti.**

«Il lato vesuviano ha una struttura veramente particolare. La periferia est di Napoli, Torre del Greco, Torre Annunziata... il treno attraversa un percorso dove gli episodi criminosi sono un fenomeno quotidiano. Il treno è in qualche modo lo specchio del territorio».

**Nell'ottica di una strategia difensiva, non crede sarebbe opportuno raccordarsi anche con le istituzioni locali? Coinvolgere, magari, i Comuni di competenza per avere un supporto dai vigili urbani?**

«I vigili urbani dovrebbero occuparsi d'altro. Comunque il discorso è complesso».

**Allora ripartiamo dall'inizio: qual è la strategia migliore per difendere treni e stazioni?**

«Intanto servirebbero le risorse economiche. Avendo fondi, e avendone in quantità, l'ideale sarebbe investire nel rifacimento delle strutture. Se parliamo di lancio di sassi, o altre intemperanze di

questo genere, un terminal ben attrezzato può offrire un valido baluardo e minori vie di fuga».

**Ha in mente qualche modello in particolare?**

«Sono stato a Milano, a studiare l'esempio delle ferrovie locali. Anche lì esistono i crimini e gli atti vandalici, ma il fenomeno viene facilmente arginato con una maggiore possibilità economica».

**Aspetti, lo faccia dire a me: hanno semplicemente più soldi?**

«In dieci anni un miliardo di investimenti dalla Regione, mentre noi siamo a zero. E in vent'anni hanno avuto 200 treni nuovi. Noi appena 26, molti dei quali non funzionano nemmeno».

**Ristrutturare tutto il sistema sarebbe l'obiettivo più ambizioso, e ovviamente più lontano. Nel frattempo si procede con gli incontri in prefettura e in questura**



**per studiare piani d'intervento.**  
«La mia richiesta l'ho fatta nelle sedi competenti, ci sono tre o quattro linee serali che andrebbero presidiate con uomini in divisa a bordo dei treni».  
**Ma così ci vorrebbe una coperta lunghissima. Ed è escluso l'impiego della Polfer, che può agire solo sui treni delle Ferrovie dello Stato.**  
«Per questo lavoriamo all'ipotesi dei viaggi gratis offerti agli uomini in divisa. Un sistema in uso altrove che qui, però, va messo a punto con attenzione. Il prefetto ha trovato interessante la proposta ma, da quanto mi sembra di capire,

vorrebbe studiare un percorso comune per tutte le società di trasporto».  
**Oltre ai vandali e ai ladri, come va con i portoghesi?**  
«Meglio, grazie. Nei primi due mesi di quest'anno gli incassi sono aumentati del 30 per cento. Merito del nuovo sistema di controllo con utilizzo del personale prima impiegato in ufficio».  
**Una rivoluzione che non piace ai sindacati.**  
«Perché, a loro dire, verrebbero sottratte alcune prerogative che prima spettavano solo ai capitreno».  
**La scelta è dovuta al fatto che i capitreno non hanno sempre**

**svolto perfettamente il loro compito?**  
«Potrebbe essere così».  
**In ogni caso, ci saranno ancora parecchi viaggiatori che non pagano.**  
«Ce ne sono ancora parecchi, purtroppo. A occhio e croce il 30 per cento. Ma contiamo di recuperare terreno».

**p.p.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Periferia est e area vesuviana penalizzate da degrado sociale e tasso di delinquenza»

«I portoghesi sono diminuiti, ma c'è ancora un 30 per cento di viaggiatori senza ticket»



**L'allarme**  
A sinistra Umberto De Gregorio, presidente Eav: ancora una volta richiama l'attenzione sulla mancanza di fondi per i trasporti

